



Alitalia chiama: Matteoli risponde !! **Vergogna !**

Ennesimo intervento del ministro Matteoli che si muove a difesa della sua azienda ed impedisce ai lavoratori Alitalia il diritto costituzionale allo sciopero in difesa dei diritti dei lavoratori e contro l'arroganza ed i soprusi aziendali.

Tentano di cancellare il diritto di sciopero.

Nessuna soluzione delle problematiche alla base dello sciopero che riguardano: i diritti dei lavoratori impiegati da Alitalia-CAI, i lavoratori in CIGS e i precari.

L'arroganza di un'azienda protetta da un governo complice, non fermerà la mobilitazione dei lavoratori che si oppongono con determinazione ai soprusi, alle azioni unilaterali, alla violazione degli accordi che rivendicano diritti e dignità per il lavoro.

La vertenza necessita di risposte di merito su temi fondamentali quali:

- Gli organici insufficienti; le discriminazioni subite dai lavoratori non assunti; i trasferimenti coatti; l'arrogante procedura unilaterale che ha cancellato con l'integrazione Alitalia-AirOne-EAS diritti acquisiti – peraltro in violazione degli accordi di Palazzo Chigi -; insostenibile fatica operativa a cui sono sottoposti i piloti e gli assistenti di volo; abbattimento delle quote di riposo e di ferie e l'impossibilità a godere delle stesse per larga parte delle categorie; l'inaccettabile rifiuto aziendale a rendere trasparenti le graduatorie di anzianità, valide anche per l'accesso in azienda di cassintegrati e precari; il tentativo di continuare a discriminare i lavoratori di AirOne cityliner e da ultimo, solo in ordine di tempo, l'operazione "low cost" AirOne- Malpensa pensata a danno esclusivo dei lavoratori.

Rivendichiamo esclusivamente dignità e diritti del lavoro sanciti da accordi e da leggi dello Stato, da oggi la vertenza si carica inevitabilmente anche del necessario rivendicare l'inalienabile diritto allo SCIOPERO previsto dalla nostra Costituzione.

Ci predisponiamo al ricorso al TAR contro l'ordinanza ministeriale e alla riproclamazione dello sciopero.

ALITALIA: Nasso (Filt Cgil), differimento sciopero è abuso d'ufficio di Matteoli Roma 3 febbraio - "Ancora un atto gravissimo e ingiustificato da parte del Ministro dei Trasporti". E' quanto sostiene il segretario generale della Filt Cgil, Franco Nasso, a seguito dell'ordinanza del Ministero dei Trasporti che ha differito lo sciopero proclamato per il 5 febbraio dal personale navigante Alitalia sottolineando che "per la nona volta in Alitalia e in molte occasioni negli altri settori dei trasporti il Ministro differisce «ad altra data» gli scioperi senza che ci sia stata alcuna segnalazione da parte della Commissione di garanzia". Secondo il numero uno della Filt "si configura un chiaro abuso d'ufficio da parte del Ministro che con un atto amministrativo cancella l'esercizio dello sciopero sempre convocato nel rispetto della legge e delle regole". "In particolare - sottolinea Nasso - nel caso di Alitalia è del tutto evidente lo zelo con il quale il Ministro «porta soccorso» all'azienda nel confronto sindacale mentre i problemi dei lavoratori non trovano soluzione e l'Alitalia rimane al coperto della indebita protezione del Governo". "Diciamo basta a questo scempio - sostiene il segretario generale della Filt - perché l'attacco ai diritti costituzionali è troppo grave e pesante. "Il sindacato - denuncia Nasso - lancia l'allarme sulla gravità dei fatti e si rivolgerà alla Magistratura e alle Istituzioni della Repubblica affinché sia ripristinato il rispetto della legge". "A questo punto - annuncia infine il segretario generale della Filt - la mobilitazione dei lavoratori prosegue e lo sciopero Alitalia verrà riprogrammato sul merito e in risposta alla lesione del diritto."

Roma 3 febbraio 2010